

Marrakech



2^a edizione

Hartmut Buchholz

Sommario

Chi ben comincia...

p. 4

Ecco Marrakech

p. 6

Marrakech in cifre

p. 8

Cosa c'è dove?

p. 10

A colpo d'occhio

Arte figlia della calma

p. 12

Sulla piazza delle piazze

p. 14

Chi si affretta e chi perde tempo

p. 16



La bussola di Marrakech

15 itinerari per immergersi nel vivo della città

p. 18

1

Il cuore pulsante della medina – **Place Jemaa El Fna**

p. 20

2

Commercio e comunicazione – **Koutoubia**

p. 24

3

Palazzi moreschi – **Dar Si Said e Palais de la Bahia**

p. 28

4

La cultura ebraica a Marrakech – **Mellah**

p. 32

5

Fascino decadente – **Palais El Badi**

p. 36

6

La necropoli dei Saaditi – **quartiere della kasbah**

p. 40

7

Economia dei bazar orientali – **i suk della medina**

p. 44

8

Calligrafie e arabeschi – **medersa Ben Youssef**

p. 49

9

Unica – **Maison de la Photographie**

p. 54

10

Un tuffo nel Medioevo – **Quartier des Tanneurs**

p. 57

11

Ai confini dell'usato – **mercato di Bab El Khemis**

p. 60

12

Marrakech de luxe – **Hivernage e Guéliz**

p. 63

13

Un sogno a colori – **Jardin Majorelle**

p. 67

14

Le origini di Marrakech – **Palmeraie**

p. 70

15

La Marrakech del design – **Sidi Ghanem**

p. 74

Il panorama museale di Marrakech

p. 78

L'acqua è vita

p. 81

Per staccare un po' la spina

p. 84



Andiamo a dormire?

p. 86



Sazi e felici

p. 94



Chi cerca trova

p. 100



Quando arriva la notte

p. 104

Andata e ritorno

p. 110

Due parole in arabo

p. 114

Indice analitico

p. 115

Dizionarietto

p. 118

Crediti e riferimenti iconografici

p. 119

Li conoscete?

p. 120

Chi ben comincia...



Spremuta d'arancia in Place Jemaa El Fna

Il mio primo assaggio di Marrakech mi porta sempre in Place Jemaa El Fna, e una volta lì dritto dritto ai chioschi. Un bel bicchiere di succo d'arancia spremuto fresco è il mio modo di avvicinarmi subito alla città. E se proprio siete schizzinosi, sappiate che hanno anche le cannuccie!

Isola per chi vuole rallentare

Templi lussuosi per la cura del corpo, isole di decelerazione nel mezzo del rumore della medina... sono gli hammam, i tipici bagni arabi che si ispirano a tradizioni secolari. Abbandonate sulla porta qualsiasi timore e non pensate ad altro se non a farvi coccolare!



In carrozza!

Perché non affrontare il primo avvicinamento alla medina lungo le antiche mura di fortificazione in tutta comodità? Qui le carrozze trainate da cavalli (*calèche*) non sono solo un soggetto da cartolina, ma anche un normale mezzo di trasporto. I cartelli con gli itinerari e i prezzi sono di fronte alla Koutoubia.

Piedi sui pedali!

Un altro modo (e sicuramente un modo niente male) di avvicinarsi a questa metropoli. Spesso scoprire Marrakech (una città totalmente in piano) in bicicletta apre prospettive del tutto nuove. Lontano dalle strade più trafficate e se possibile non proprio all'ora di punta o durante la calura estiva di mezzogiorno, è bello inforcare la bicicletta – sia nell'ambito di un tour guidato che per conto proprio.

Cena in un riad

Siete a Marrakech per festeggiare qualcosa? Allora non perdetevi l'occasione di cenare in uno dei riad della medina, che nella maggior parte dei casi sono stati ristrutturati nel rispetto dello stile originario. È vero che i meriti gastronomici vanno e vengono, soprattutto nel caso in cui ci sia stato un cambio di chef, ma attualmente i miei preferiti sono Dar Zellij, Dar Moha, Palais Donab e Ksar El Hamra.

Mancava proprio...

... uno stadio del ghiaccio! Ora se volete pattinare, potete farlo anche a Marrakech – al piano superiore (grandioso panorama e tavola calda) della lussuosissima Menara Shopping Mall (B 7, Av. Mohammed VI / Av. de la Ménara) (► p. 64, 66).



Cafetterie, teatro, spettacolo

Café de France – un classico. Café Argana – riaperto dopo una ristrutturazione durata anni. Zeitoun Café – nuovissimo sulla piazza. Café Glacier – un altro classico. Non importa dove vi accomodate per gustare il vostro tè alla menta: specialmente di sera Jemaa El Fna è spettacolo e teatro, un locale all'aperto e una piazza di mercato, una scultura sociale e un film in tempo reale. Impossibile annoiarsi!

Il profumo dell'Oriente

Abderrazzak Benchaabane deve essere un esperto conoscitore della natura umana e un talentuoso psicologo, altrimenti non potrebbe fare il suo mestiere. Il *créateur des parfums* ha lavorato con i più grandi nomi in questo ambito nel sud della Francia e da tempo si è imposto come creatore di profumi personalizzati. Tipo di pelle, personalità, carattere... di solito fa solo poche domande, fidandosi poi del suo istinto e della sua esperienza. Quindi, da una batteria di flaconi con le essenze più disparate, passo dopo passo crea profumi realizzati su misura per la sua clientela prevalentemente femminile: pezzi unici! Lo potrete trovare presso il suo Musée du Parfum (B ► p. 78).



Sono stato spesso e a lungo in Marocco, e Marrakech è il centro che mi ha affascinato di più... universo in una città, sorella minore di una capitale. Marrakech non si può conoscere sino in fondo, ma solo scoprire di nuovo tutte le volte. Il resto è un segreto.

Domande? Esperienze? Idee?

Scriveteci. Saremo felici di leggere le vostre mail.

@ Il nostro indirizzo è:
viaggi@dumont.it

Ecco Marrakech

Palmeti davanti a cime innevate

... probabilmente la cartolina più venduta di Marrakech. Questo soggetto illustra un cliché pur evocando la realtà, così come la realtà è insita proprio in alcuni cliché. Quando si parla di Marrakech come di una città dei contrasti, si incappa ovviamente in un luogo comune, ma questi segnano già le impressioni di chi arriva qui per la prima volta. Immersa nella pianura di Haouz, un'area intensamente sfruttata dal punto di vista agricolo, per origine e carattere Marrakech è una città-oasi, nata dalla gigantesca Palmeraie che oggi è un biotopo a rischio dal punto di vista ecologico. 70 km più a sud si allungano le creste montuose della catena dell'Alto Atlante con le sue cime che toccano i 4000 m: chi vuole, in inverno può partire al mattino da Marrakech per andare a sciare, e nel pomeriggio, tornato in città, crogiolarsi a bordo piscina in hotel... palme davanti a cime innevate.

In viaggio nel tempo

Un universo in una città. Al di fuori dell'ora di punta, per raggiungere Place Abdelmoumen Ben Ali in taxi da Jemaa El Fna, ovvero dal cuore della medina al centro della città moderna, ci vogliono a malapena 20 minuti. Un viaggio nel tempo dal Medioevo alla modernità. Un altro cliché. Eppure così vero: Marrakech è antichissima e ipermoderna, caravanserragli e centri commerciali, medersa (scuola coranica) e start-up, suk riuniti in associazioni di artigiani e centro di design, palazzo moresco e architettura futuristica, riad restaurati da cima a fondo ed eleganti boutique hotel. Nei quartieri di Guéliz e dell'Hivernage c'è una Marrakech di lusso, mondana, scintillante e alla moda, mentre nel Mellah (il quartiere ebraico), in diversi settori della medina o nei casermoni in affitto della periferia, una Marrakech proletaria, misera e in rovina. Sincronismo del non sincronismo. Quando, intorno alle undici o a mezzanotte, la medina si acquieta, nei bar, nei night club e nelle discoteche della città moderna inizia la sfilata dei nottambuli. In Place du 16 Novembre lunghe limousine, nella medina asini da soma che trasportano calcinacci e facchini che attraversano il labirinto di vicoli con le valigie dei turisti per raggiungere il riad prenotato. Lavori che altrove sono ormai scomparsi, a Marrakech appartengono alla quotidianità: orologiai, barbieri, calzalai, lustrascarpe e persino scribacchini pubblici...

La Parigi del Sahara

Marrakech è una favola urbana fuori dal tempo, e in nessun altro luogo appare così evidente come in Place Jemaa El Fna, una cerniera tra la medina e la parte moderna della città, tra la sfera del sacro e quella del profano con vista sulla moschea della Koutoubia, il simbolo della città. Descritta ed evocata da Hugo von Hofmannsthal (Marrakech, "la Parigi del Sahara"), Elias Canetti, Hubert Fichte e Juan Goytisolo, questa piazza, che dal 2001 è tutelata dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità, sembra sottrarsi a tutte le classificazioni.



Marrakech, città dei contrasti, e a suggerirlo è già solo la natura circostante.

La Marrakech dei sensi

Rosso henné, giallo zafferano, nero khol, verde menta, blu indaco: nei suk dei conciatori e dei tintori di lana domina uno spettro di colori brillanti. E poi effluvi che inebriano: ambra e muschio, cannella e noce moscata. Suk specializzati in spezie, gioielli, manufatti in pelle, caftani, oli di argan, saponi, profumi. Ma anche in lampade, legno intagliato, ceramiche e rame lavorato a sbalzo. Hammam lussuosi, emblemi della raffinata cultura dei bagni arabi e templi della cura della bellezza e del prendersi una pausa rigenerante. *Harira*, tajine, couscous, *merguez*, *brochettes*, *mechoui* come elementi di una raffinata cucina di alto livello. Marrakech può diventare un luogo dei sensi, ma è anche una città faticosa, a tratti difficile.

La Marrakech segreta

La barriera linguistica verso l'arabo e la barriera culturale verso la civiltà musulmana fanno sì che sia impossibile comprendere tutto subito e in modo definitivo. Marrakech è e rimane un mistero, un enigma incompreso e probabilmente anche incomprensibile. Un *mélange* di tradizioni arabe, berbere e dell'Africa nera. Per secoli meta delle antiche rotte carovaniere, legata a Timbuktu, fulcro tra il Sahel e il Maghreb. Non ho notizia di nessuna mappa della medina di Marrakech che possa essere ritenuta davvero affidabile: ovunque spazi vuoti, vicoli senza nome, lacune e luoghi sconosciuti. È evidente che una topografia tanto complessa come quella di questa città non può essere domata dalla cartografia moderna. Questa è una città che non svela se stessa. I suoi segreti vanno sondati con gradualità – con istinto e ostinazione, con coraggio e fortuna. E con lo spirito di chi è pronto a fallire. Che nessuno affermi di conoscere Marrakech, una città senza eguali! E men che meno si spinga a usare la proverbiale espressione, così occidentale, "come le mie tasche"!

Marrakech in cifre

2

sono le volte in cui Marrakech è stata la capitale del Marocco (sotto gli Almohadi e i Saaditi).

7

sono i santi patroni (Les sept saints de Marrakech) ancora oggi venerati in città come rappresentanti della mistica sufica del XII-XIV secolo.

14

km è la lunghezza delle mura difensive intorno alla medina.

24

sono le porte (bab) che interrompono le mura difensive da cui è cinta la medina.

41

saranno gli anni nel 2026 in cui la medina di Marrakech sarà stata patrimonio mondiale dell'umanità secondo l'UNESCO.

70

% è stata la media di occupazione degli hotel di Marrakech nei 12 mesi successivi alle restrizioni imposte durante il Coronavirus: un dato addirittura superiore rispetto a quello pre-pandemia.

160

circa sono gli ebrei ancora oggi residenti nel Mellah, che in passato ospitò una delle maggiori comunità ebraiche del Marocco.

196

sono gli Stati che nel 2016 hanno partecipato alla 22ª conferenza mondiale sul clima organizzata dall'ONU e tenutasi a Marrakech.

230

km² (comprese le periferie) è la superficie della città di Marrakech.



360

erano le camere del Palais El Badi costruito sotto il regno di Ahmed al-Mansour.

950

sono gli anni festeggiati da Marrakech nel 2020 sulla base del presunto anno di fondazione della città (1070).

1500

circa sono i riad che ci sarebbero nella medina di Marrakech.

4700

sono gli abitanti per km² che vivono a Marrakech.

25.000

è il numero di fedeli che può ospitare la grande sala di preghiera della Koutoubia.

40.000

artigiani lavorano nei diversi suk della medina.

300.000

sono le palme da dattero che ci sarebbero state ancora negli anni '90 nella Palmeraie.

1.100.000

è il numero delle persone che vivono ufficialmente a Marrakech. Si stima che il numero effettivo di abitanti sia pari al doppio.

77
m è l'altezza del minareto della moschea della Koutoubia, l'edificio più alto in città.

Cosa c'è dove?



Marrakech non esiste! O meglio: di Marrakech si può parlare solo al plurale. La città è un caleidoscopio di componenti estremamente diverse, che cambiano in continuazione. Soprattutto nella medina, caratterizzata da brevi distanze che sono facilmente percorribili a piedi. Insomma, un universo in un guscio di noce.

Visione d'insieme

Se è la prima volta che visitate Marrakech, probabilmente vi verrà spontaneo confermare i cliché che la descrivono come una metropoli frenetica, rumorosa e disordinata. La medina è dipinta come un labirinto intricato dove non si riesce a cercare nulla, ma tutto si trova solo per caso. I suk una confusione unica, un universo di mercanzie senza un prezzo stabilito, un brulichio di persone. La lingua un enigma mai sentito e l'alfabeto arabo un mistero calligrafico. Insomma un universo profondamente estraneo, percepito nel migliore dei casi come esotico, nel peggiore come temibile. Ma Marrakech è altro, molto altro. Superata la prima impressione, infatti, ci si rende conto di essere in una grande città dalla struttura molto chiara. Certo, per capirlo è necessario un po' di tempo. Diversamente da Fès, ad esempio, Marra-

kech è un macrocosmo urbano, solcato da splendidi viali chilometrici che fungono da assi prospettici (Av. Mohammed V, Av. Mohammed VI, Av. de la Ménara, Av. Hassan II). **Avenue Mohammed V** (Mappa 2, E 6), che con il suo minareto alto 77 m è ben visibile e quindi individuabile anche da lontano. Infine tutti i giri all'interno della medina iniziano o finiscono sempre su Jemaa El Fna — motivo in più per farsi un'idea di come appare questa zona dalle viuzze tortuose, magari da una delle grandi terrazze panoramiche dei caffè che la incorniciano (Café de France, Café Glacier, Café Argana, Café Zeitoun e Hôtel CTM).

La medina

La **medina** (Mappa 2) è circondata da un anello di mura possenti ritmate da 24 massicce porte che corrispondono topograficamente agli ingressi ai rispettivi (antichi) quartieri della città ed è attraversata da diverse arterie stradali (nel settore sud le parallele Rue Riad Zitoun El Kedim / Rue Riad Zitoun El Jedid, nel settore nord Rue Souk Semmarine / Rue Souk Nejjarine) che, se riprese dopo essersi persi nelle stradine laterali, permettono di ritrovare il senso dell'orientamento anche all'interno di una realtà urbana tanto difficile da inquadrare. La struttura topografica rispecchia in tutto e per tutto un ordine sociale. Con i suoi **suk** giganteschi la medina, in cui si trovano quasi tutti i luoghi di interesse classici, è il centro dell'artigianato tradizionale, le cui categorie principali sono la lavorazione della pelle e del metallo (rame e ferro), la tessitura di tappeti e stoffe e la produzione di ceramiche, gioielli e lavori di intaglio.

Place Jemaa El Fna e la Koutoubia

Se, nonostante le indicazioni presenti nella medina, vi sarete persi, niente paura: vi basterà chiedere semplicemente della "place". Sebbene a Marrakech ci siano svariate altre piazze, **Jemaa El Fna** (Mappa 2, E/F 6) è infatti il centro

indiscusso, tanto da fugare ogni dubbio su eventuali altre interpretazioni. Altrettanto privo di concorrenti è il simbolo architettonico della città, la **moschea della Koutoubia** (Mappa 2, E 6), che con il suo minareto alto 77 m è ben visibile e quindi individuabile anche da lontano. Infine tutti i giri all'interno della medina iniziano o finiscono sempre su Jemaa El Fna — motivo in più per farsi un'idea di come appare questa zona dalle viuzze tortuose, magari da una delle grandi terrazze panoramiche dei caffè che la incorniciano (Café de France, Café Glacier, Café Argana, Café Zeitoun e Hôtel CTM).

Guéliz

La città moderna, e in particolare **Guéliz** (Mappa 2, A-C 4), è il quartiere degli uffici pubblici e delle banche, dei moderni **centri commerciali** (Marrakech Plaza, Carré Eden e Menara Mall) e degli **operatori turistici** (Délégation du Tourisme, tour operator, società di noleggio auto e agenzie delle maggiori compagnie aeree), delle eleganti **caffetterie** e dei rinomati **ristoranti à la carte**.

Hivernage

L'Hivernage (Mappa 2, B/C 5/6), che fa sempre parte della città moderna, rappresenta invece quella che potrebbe essere definita come la "Marrakech di lusso". Qui si trovano i grandi **hotel a cinque stelle**, il **casinò**, il **palazzo dei congressi**, il **Théâtre Royal** e alcuni parchi e giardini, come il **Cyber Parc Arsat Moulay Abdessalam** e il **Jardin El Harti**.

Periferia

La periferia della città è caratterizzata da desolanti palazzoni, ma anche da bei quartieri residenziali, aree industriali e ampie aree verdi come parchi, giardini e uliveti, fra cui i **Jardins de la Ménara** (Mappa 2, A 6-8 e più a ovest), i **Jardins de l'Agdal** (Mappa 2, F 9/10 e oltre) e l'estesa **Palmeraie** (Mappa 2, G/H 1 e più a nord), che danno un'idea del fatto che in origine questa metropoli era stata concepita come una città-oasi. Il **Quartier Industriel Sidi Ghanem** (Mappa 2, a nord di A 1) mostra un ulteriore volto di Marrakech: quello della città come una roccaforte del design.

I INOLTRE

Nonostante il battage pubblicitario sui riad nella medina abbia suscitato un incredibile boom immobiliare e una speculazione sfrenata, a Marrakech, fuori dalla medina, ci sono ancora grandi superfici incredibilmente libere da costruzioni e aree inutilizzate che a oggi continuano a sfuggire alle grinfie degli investitori. Purtroppo, come Casablanca, anche Marrakech è una metropoli caratterizzata da forti contrasti sociali.





Arte figlia della calma

Quello che viene creato con il lavoro manuale (qui addirittura con la mano sinistra!) è un pezzo unico, il contrario dei prodotti creati in serie su base industriale. Artigianato artistico. Si produce secondo tradizioni antichissime, secondo modelli ben definiti, con strumenti tramandati di generazione in generazione, con materiali di cui si conosce l'affidabilità. Arte decorativa. Nessuna rappresentazione figurativa, bensì arabeschi e ornamenti. Astrazione pura. E tutto intorno, calma meditativa. Serenità che investe l'osservatore. E che parla dell'artista.

14

Le origini di Marrakech – Palmeraie

L'origine di Marrakech si perde nel mito, ma il suo passato di città-oasi, oggi quasi intangibile, si svela chiaramente nell'enorme Palmeraie alla periferia nord-orientale della città marocchina. E in nessun luogo come in questo le sfide ecologiche della modernità si rivelano in maniera così spietata. Oggi è ancora possibile visitare ciò che resta della Palmeraie – poetiche rimembranze di una natura che chissà, fra dieci o vent'anni, forse non avremo più modo di ammirare, perché non esisterà più.

La Palmeraie di Marrakech è un luogo in cui riaffiorano i ricordi. Ad esempio quelli delle carovane, che in passato attraversavano il Sahara facendo tappa di oasi in oasi.

La leggenda vuole che quando, intorno al 1070, il sultano almoravide Youssef Ben Tachfine montò il suo accampamento alle porte di Marrakech, i suoi soldati buttarono a terra i noccioli dei datteri mangiati la sera. Alcuni di questi germogliarono, e dai germogli nacque un palmeto che a poco a poco divenne sempre più grande...



Un sofisticato sistema di irrigazione

La leggenda evoca una sorta di ambiente primitivo della Palmeraie, che oggi si estende su un'area di circa 120 km². Il cuore storico di Marrakech è un'oasi di palme alimentata da un sistema di pozzi artesiani e irrigata tramite una sofisticata rete di *foggara* e *khattara*, ovvero pozzi sopra e (per lo più) sotto il piano stradale, condutture e sbarramenti. La Palmeraie deve la sua esistenza secolare e la sua progressiva estensione proprio a questo sistema di irrigazione che, detto in parole semplici, attinge alla falda acquifera in verticale e ne distribuisce la preziosa risorsa in orizzontale, ovvero in superficie. Negli anni Novanta qui si contavano ancora la bellezza di circa 300.000 palme da dattero.

Un biotopo minacciato

Oggi la Palmeraie è un biotopo minacciato sotto vari aspetti, un ecosistema malato, che non sarebbe esagerato definire "allo stadio terminale". Malgrado sia attraversato dai fiumi Oued Tensift e Oued Issil (che tuttavia nella stagione secca hanno una portata quasi nulla), il terreno è minacciato da siccità, carsismo e desertificazione. Il livello della falda freatica, che 20 anni fa si trovava ancora a circa 15 m di profondità, in alcuni settori si è abbassato ormai a circa 60 m, e la situazione è in costante peggioramento.

Durante il **Circuit de la Palmeraie** , il giro chilometrico che attraversa tutto il palmeto, non si possono non notare le favolose proprietà, ben protette e trincerate dietro alte mura, dei ricchi e superricchi che vivono qui. In queste vere e proprie enclavi il paesaggio è caratterizzato da giardini tropicali lussureggianti, un tripudio di fioriture e una fitta vegetazione. Fuori dalle aree recintate da mura, invece, non ci sono che terreni duri come la pietra, piante impoverite e palme seccate, molte delle quali già morte, altre visibilmente colpite da ascomiceti. E poi ancora tronchi carbonizzati che si stagliano nel cielo ed esili rami di palma, più grigi polvere che verdi.

Ciò che si concentra nella Palmeraie, una schiera di alberghi di lusso – fra cui il **Club Med La Palmeraie**  – complessi di ville e appartamenti, centri fitness e wellness, la caratterizza come un resort turistico di lusso (più esclusivo e isola-



Anche se non conoscete il francese, il concetto di "palmeraie" si spiega praticamente da solo: un'area utilizzata dal punto di vista agricolo per la coltivazione di palme (in francese "palmiers").



Voglia di concedervi una notte nel lusso? Allora forse il Riad Anayela è proprio coniuiga la tradizione marocchina con lo stile moderno.



quello che fa per voi. Restaurato a mano e con cura, oggi questo palazzo di 300 anni

Oasi di benessere

Riad Noga 📍 Mappa 2, F 6

Uno dei pochi riad a gestione tedesca e uno dei più belli in assoluto a Marrakech. Sette camere doppie di una bellezza straordinaria, due cortili interni, tre terrazze sul tetto e una piscina che per gli standard dei riad è gigantesca.

78, Derb Jdid, Douar Graoua, tel. 0524 37 76 70, www.riadnoga.com, chiuso ad ago | €€-€€€

Fascino e stile

Riad Al Massarah 📍 Mappa 2, D 4

Sei camere dagli arredi squisiti, piccola piscina, hammam, massaggi e corsi

di cucina. A gestione franco-inglese, questo riad è uno splendido esempio di come si possano coniugare perfettamente gusto nello scegliere colori e materiali e istinto per le tradizioni senza ostentare. Un'oasi dei sensi.

26, Derb Jedid (vicolo perpendicolare a Rue de Bab Doukkala), tel. 0808 63 92 49, www.riadalmassarah.com | €€€

L'antica residenza del rabbino

Riad du Rabbini 📍 F 7

I colori dominanti di questo riad rappresentativo completamente ristrutturato sono il bianco e l'argento.

Otto stanze dotate di bagni in *tadelakt*. Proprietà tedesca ma gestione marocchina. Offerte wellness.

105, Quartier Essalam, Rue Souika (Mellah, non lontano da Place des Ferblantiers), tel. 0524 38 90 90, www.riad-du-rabbini.com | €€€

Grandezza

Palais Khum 📍 Mappa 2, E 5

Un tentativo riuscito di far incontrare artigianato tradizionale e design moderno, i principi dell'architettura dei riad e quelli di un boutique hotel. Stanze ampie e riccamente arredate, piscina coperta, spa, hammam, massaggi,

ristorante sulla terrazza e caffetteria: tutto questo è il Palais Khum.

2, Derb El Hammara (nelle vicinanze del Palais/Musée Dar El Bacha), tel. 0524 39 03 89, 0524 42 62 62, www.palaiskhum.com | €€€

Un'assoluta opera d'arte

Riad Anayela 📍 E/F 3

Un'opera d'arte assoluta, ristrutturata nei colori ocra, beige, bianco e argento. Piscina, terrazza panoramica e cucina eccellente. Gestione tedesca.

28, Derb Zerwal (settore della medina Kaa El Mehra), tel. 0524 38 69 69, www.anayela.com, il prezzo include il trasferimento all'aeroporto | €€€

Due parole in arabo

labès? / békher?

Come va?

uakha

*D'accordo, va bene,
ok*

MUMKIN

Forse sì, ma forse anche no

besslama

Arrivederci

CHOUKRAN

Grazie

yalla

Andiamo

AFAK

Prego

makain mouchkile

Nessun problema

safi!

Ora basta!

ash-hal?

Quanto?

INCHA'ALLAH

*Se Dio vorrà,
forse*

Indice analitico

16Café 66, 95
33 Rue Majorelle 69
555 Famous Club 109

A

Abdallah al-Ghalib 51
Abdel-Wahab, Salima 76
Accessibilità 112
Accessori 101
Acquisti 100
African Chic 107
Ahmed al-Mansour 36, 41
Akbar Delights 101
Åkkal 76
Al Fassia 98
Al Kawtar Marrakech 102
Alcol 97
Almohadi 8, 38, 40, 64
Almoravidi 38, 52, 57, 70
Alto Atlante 83
Apia – Les terroirs marocains 103
Ardevivre 76
Arrivo 110
Association Amal 99
Auto a noleggio 113
Avenue de la Ménara 64
Avenue Mohammed V 22, 104
Avenue Mohammed VI 104
Aya's 102
Azar 99
Azoulay, André 35

B

Bab Agnaou 40
Bab Debbagh 57
Bab Er Robb 40
Bab Hôtel 96
Bab Jedid 63
Bab Layadi 61
Babouchka 108
Ballo 108
Bar 105
Baroudi/Beldi 102
Bassin de la Ménara 64
Benchaabane, Abderrazzak 5
Benjelloun, Omar 52
BE The Souk 76

Binebine, Mahi 120
Boutique Belhadj 103
bô-zin 97
Brasserie La Renaissance 96
Buddha-Bar 108

C

Café Argana 22, 23
Café Clock 99
Café de France 21, 45, 87
Café des épices 46
Café Elite 66
Café Extrablatt 66
Café Glacier 23
Café Munich 95
Café Zeitoun 23
Canetti, Elias 6, 34, 120
Carré Eden 65
Casino de Marrakech 64
Chameau Rouge 90
Chesterfield Pub 105
Chez Ali 106
Chez Chegrouni 23
Chirbes, Rafael 25
Churchill, Sir Winston 120
Cimetière Juif v. cimitero ebraico
Cimitero ebraico (Cimetière Juif) 34
Cinema 109
Circuit de la Palmeraie 71
Città moderna 11, 63
Club Med La Palmeraie 71
Comptoir Darna 107
Consolati 112
Cosmetic Horizons – Afrikissime Karité 77
Cosmetici 103
Costi di viaggio 110
Côté Bougie 76
Cucina marocchina 94
Cucine all'aperto 94
Cyber Parc Arsat Moulay Abdesalam 25

D

Dar Al Baraka 42
Dar Bellarj 53

Dar El Qadi 90
Dar Marjana 98
Dar Mimoun 96
Dar Moha 98
Dar Si Said 29
Dar Zellij 98
Denaro 110
Design 101
Dinner-Club 105
Divertimenti serali 104
Documenti di ingresso 110

E

Ecomusée Berbère de l'Ourika 55, 84
Edificio del CTM 21
Église des Saints-Martyrs 65
El-Azama, sinagoga 33
El Bahia 30
Emergenze/numeri di emergenza 112
Ensemble Artisanal 27
Epicurien 107
Etabl. Bouchaib, Complexe d'Artisanat 43

F

Festival National des Arts Populaires 37
Fichte, Hubert 6, 21, 22
Flint, Bert 79
Folklore 106
Fondation Mohammed VI 27
Fondouk 48
Fondouk Almisane 48
Fondouk El Amri 48
Fondouk Kharbouch 48
Fondouk Sarsar 48
Founoun 101

G

Galerie Birkemeyer 102
Gastronomia 101
Generi alimentari 101
Goytisoló, Juan 6, 22, 120
Grande Bijouterie 31
Guéliz 11, 65, 104

H
 Hammam Ziani 30
 Hassan II 10, 35
 Heller, André 120
 Henna Art Café 95
 Herbagane 30
 Heritage Museum (Musée du Patrimoine) 78
 Hitchcock, Sir Alfred 120
 Hivernage 11, **63**
 Hofmannsthal, Hugo v. 6
 Hôtel Ali 87
 Hôtel CTM 85, 87
 Hôtel Le Gallia 87

I
 Informazioni 111
 Intensité Nomade 102

J
 Jardin El Harti 65, **84**
 Jardin Majorelle 67
 Jardins de l'Agdal 38
 Jardins de la Koutoubia (Parc Lalla Hasna) 84
 Jardins de la Ménara 11, 64
 Jemaa El Fna v. Place Jemaa El Fna
 Jnane Tihit 83

K
 Karembeu, Adriana 120
 Kechmara 66
 Kissaria 46
 Kosybar 39
 Koubba des Almoravides 52
 Koutoubia (Café) 26
 Kremm Café 95
 Ksar El Hamra 97

L
 Lalla Takerkoust (lago artificiale) 83
 La Maison Arabe 88
 La Mamounia 63, **90**
 La Sultana 43
 La Terrasse des épices 47
 Lawrence d'Arabia 31
 Le 14 103
 Le 68 Bar à Vins 106
 Le Baromètre 106

Le Borjs de la Kasbah 88
 Le Flouka 83
 Le Foundouk 53
 Le Grand Café de la Poste 95
 Le Jardin Secret 48
 Le Marrakchi 21
 Léon l'Africain 76
 Le Palace 97
 Les Bains de l'Alhambra 42
 Les Bains de Marrakech 42
 L'Escale 105
 Les carnets de voyage 111
 Les Deux Tours 88
 Les Jardins de la Koutoubia (Hotel) 88
 Les Maîtres du Pain 77
 Les Parfums du Soleil 69
 Les Sens de Marrakech 77
 Le Tanja 39
 Le Temps des Saveurs 76, 101
 Le Tobsil 96
 Le Trésor des Nomades 101
 Librairie Chatr 101
 Libri 101
 Lotus Club 105
 Lumières Méditerranéennes 76

M
 MACAAL (Musée d'Art Contemporain Africain Al Maaden) 78
 MACMA (Musée d'art et de culture de Marrakech) 79
 Ma Creation 103
 Maison de la Photographie 54
 Maison d'Été 76
 Majorelle, Jacques 67
 Manac'h, Patrick 54
 Mangiare e bere 94
 M'Arome 30
 Marrakech Art Tour 113
 Marrakech City Bike Tour 113

Marrakech Plaza 65
 Marrakech Pocket 111
 Masson, Denise 120
 Matisse Art Gallery 79
 M Avenue 64, 100
 Medersa Ben Youssef 49
 Medina 10, 21, 28, 44
 Mellah 32
 Menara Mall 64
 Menzil El Fan 101
 Mercati e mercatini 101
 Mercato delle pulci Souk El Khemis 60
 Mezzi di trasporto pubblico 112
 Ministero del Gusto 103
 Moda 101
 Mohammed VI 35, 82
 Montecristo 105
 Moschea della kasbah v. Mosquée de la Kasbah
 Moschea della Koutoubia 11, 22, **24**
 Mosquée de la Kasbah 41
 Moulay Abdelaziz 52
 Moulay Ismail 37, 41
 Musée Berbère 68
 Musée Boucharouite 79
 Musée de la Palmeraie 72
 Musée de Marrakech 52
 Musée de Mouassine 79
 Musée des confluences (Dar El Glaoui/ Dar El Bacha) 78
 Musée du Parfum 5, 78
 Musée du Patrimoine v. Heritage Museum
 Musée du Patrimoine Immatériel Jaama el Fna 22
 Musée Mohammed VI pour la civilisation de l'eau au Maroc 81
 Musée national du tissage et du tapis 29
 Musée Tiskiwin de Marrakech 79
 Musée Yves Saint Laurent 69
 Musica dal vivo 107

My Kaowa 69

N
 Narwama 26
 Nid' Cigogne 43
 Nikki Beach 72

O
 Oggetti curiosi 101
 Oli di argan 103
 Oliveraie de Bab Jedid 64
 Ollier, Claude 29
 Ouazali, Soufiane 113
 Qued Issil 57

P
 Palais de la Bahia 29
 Palais des Congrès Palmeraie Marrakech v. Palmeraie Conference Center
 Palais Donab 97
 Palais El Badi 36
 Palais Gharnata 98
 Palais Jad Mahal 107
 Palais Khum 93
 Palazzo dei congressi 65
 Palmeraie 11, **70**
 Palmeraie Conference Center (Palais des Congrès Palmeraie Marrakech) 72
 Panorama museale 80
 Parc Lalla Hasna v. Jardins de la Koutoubia
 Parco nazionale di Toubkal 85
 Passage Ghandouri 79
 Pepe Nero 97
 Pernottamento 86
 Pikala Bikes 113
 Place Abd El Moumen Ben Ali 65
 Place de la Liberté 65
 Place des épices 46
 Place des Ferblantiers 38
 Place Jemaa El Fna 10, **20**, 94
 Place du 16 Novembre 65
 Pointbar 106
 Portofino 26

Profumi 5, 69, 77, 103

Q
 Quartier des Tanneurs (quartiere dei conciatori) 57
 Quartier Industriel (Q. I.) Sidi Ghanem v. Sidi Ghanem
 Quartiere dei conciatori v. Quartier des Tanneurs
 Quartiere della kasbah 40

R
 Rappresentanze diplomatiche 112
 Regali 101
 Restaurant Terrasse Café Tanneries 59
 Riad 86, **89**, **90**
 Riad 11 Zitoun 90
 Riad Al Massarah 92
 Riad Amin 90
 Riad Anayela 93
 Riad Ayadina 91
 Riad Clémentine 91
 Riad Dombarka 90
 Riad du Rabbin 92
 Riad El Fenn 96
 Riad Les Bougainvilliers 91
 Riad Noga 92
 Riad Papillon 90
 Riad Safa 91
 Riad Samsli 91
 Riad Selouane 90
 Riad Zanzibar 30
 Ristoranti 94
 Royal Mansour 27
 Rue Mouassine 22
 Rue Riad Zitoun El Jedid 30
 Rue Souk Nejjarine 45, 100
 Rue Souk Semarine 21, 45, 100

S
 Saaditi 8, 36, 40, 51
 Saint Laurent, Yves 67, 120

Setti Fatma 83
 Showroom Kulchi 102
 Sicurezza 112
 Sidi Ghanem 11, **74**, 100
 Sofitel Marrakech – Palais Impérial 87
 Souk des épices v. suk delle spezie
 Souk El Khemis 60
 Souk Facil 111
 Stazione ferroviaria centrale 65
 Suk 44
 Suk delle spezie (Souk des épices) 29, 32
 Suk di generi alimentari 45
 Suk particolari 46, 100
 Supermercati Marjane 27

T
 Taxi 112
 Théâtre Royal 65, 108
 Théâtre 109
 Tizi N'Oucheg 85
 Tombe saadite (Tombeaux Saadiens) 41
 Tour in bicicletta 113
 Trasporto pubblico locale 112
 Trekking 85

U
 Ufficio del turismo marocchino 111
 Un déjeuner à Marrakech 95

V
 Valle dell'Ourika 83
 Visite guidate 113
 Vita notturna 104

Y
 Youssef Ben Tachfine 70

Z
 Ziyad Design 76

Bab porta
Babouches scarpe simili a pantofole
Borj fortezza
Boubou ampia veste tipica dell'Africa occidentale
Brochette spiedini di carne
Caftano pregiata veste ricamata
Chawarma carne (agnello, manzo o pollo) allo spiedo servita a filetti in un pane tipo focaccia (anche: *shawarma*)
Couscous piatto a base di semola di miglio o di grano duro
Dar casa
Dawadschin pollame vivo
Derb vicolo
Djellabah mantello lungo con cappuccio
Djemaa assemblea, nome usato anche per indicare il venerdì e le celebrazioni del venerdì nella moschea
Douar accampamento, villaggio
Douiria piccola dépendance integrata in un riad
Foggara conduttura idrica sotterranea
Fondouk caravanserraglio
Gandura tunica leggera di origine berbera in cotone/lanà, con o senza maniche
Ghassoul argilla contenente minerali proveniente dal massiccio dell'Atlante
Gommage massaggio esfoliante
Hamam bagno di vapore
Harem spazi riservati alle donne
Harira stufato di lenticchie
Imam figura di riferimento nella moschea
Kasbah forte, anche quartiere della città vecchia nella città araba
Kefta polpette di carne macinata
Khettara conduttura idrica sotterranea
Koubba luogo di sepoltura
Ksar (pl.: *ksour*) villaggio fortificato
Lalla appellativo per un membro femminile della famiglia reale
Makhzen governo
Mechouar luogo di raccolta, piazza di parate
Mechoui montone
Medersa scuola superiore di teologia, scuola religiosa (scuola coranica)
Medina parte vecchia della città
Mellah quartiere ebraico
Merguez salsiccia molto speziata a base di carne di agnello, talvolta mischiata con carne di manzo
Mezze antipasto, snack
Mihrab nicchia di preghiera
Minareto torre della moschea
Minbar pulpito di preghiera
Moulay titolo per persone di alto rango (soprattutto per membri della casa reale marocchina)
Muezzin colui che chiama alla preghiera
Nana menta fresca
Olio di argan olio estratto dai semi di argania utilizzato in gastronomia, cosmesi e naturopatia
Oued fiume, alveo di fiume
Pastilla pasticcio (specialità gastronomica)
Raibi yogurt
Ramadan mese del digiuno islamico
Riad cortile interno, giardino; spazio con cortile o giardino interno
Sidi signore (appellativo)
Souk mercato, strada in cui si tiene un mercato
Tadelakt intonaco tradizionale a base di calce fossilifera
Tajine piatto stufato in un tegame di coccio
Tizi valico di montagna
Zaytun oliva
Zellige(s) dall'arabo "zellij", piastrella colorata smaltata

Per Patrick Manac'h



Un pensiero all'ambiente

Viaggiare arricchisce e unisce persone e culture. Chi viaggia, però, produce anche CO₂, e la quota attribuibile al traffico aereo in tema di riscaldamento globale è pari al 10 %. Chi vuole proteggere il sistema climatico dovrebbe scegliere, se possibile, una modalità di viaggio più rispettosa o sostenere i progetti di atmosfair. In questo caso, in base ai chilometri percorsi, i passeggeri donano un contributo che compensa le emissioni prodotte, finanziando progetti nei Paesi in via di sviluppo che mirano a ridurre le emissioni di gas a effetto serra in queste zone (www.atmosfair.de/en/home). Anche i collaboratori Dumont volano con atmosfair!

Referenze iconografiche

akg-images, Berlino (DE): p. 120/3 (Album); 120/9 (Album/Oronoz); 120/1 (Oscar Elias); 37 (Roland and Sabrina Michaud); 120/6 (Studio Nippoldt)
 Fotolia, New York (USA): p. 96 (annapustynnikova); 57 (Comofoto); 61 (Jean-Yves Foy); 84 (Klaas Köhne); 58 (visuals-and-concepts)
 Getty Images, Monaco di Baviera (DE): p. 65 (Dave G Kelly); 31 (Erika Skogg); 4 b, 24 (Gavin Quirke); 60 (Laurie Noble); copertina, mappa staccabile (Pascal Deloche)
 Hartmut Buchholz, Bonn (DE): p. 48, 80
 Huber-Images, Garmisch-Partenkirchen (DE): p. 8/9 (Mark Edward Smith)
 iStock.com, Calgary (CA): p. 7 (fafou); 20 (Sergi Reboredo)
 laif, Colonia (DE): p. 68 (Bernd Jonkmanns); 104 (GAMMA-RAPHO/HOA-QUI/Jean-Denis Joubert); risolto copertina, 106 (hemis.fr/Hervé Hughes); 88 (hemis.fr/Ludovic Maisant); 100 (Le Figaro Magazine/ Eric Martin); 21, 41, 44, 51, 111 (Lutz Jaekel); 28, 107, 108 (Monica Gumm); risolto retrocopertina (robertharding/Sergio Pitamitz); 120/5 (Vincent Fournier/Jeune Afrique-REA)
 Lookphotos, Monaco di Baviera (DE): p. 12/13 (Daniel Schoenen Fotografie); 92/93 (Elan Fleisher)
 Maison de la Photographie, Marrakech (MA): p. 55 (Patrick Mana'ch)
 Mauritius Images, Mittenwald (DE): p. 16/17 (AGF/Hermes Images); 72, 102 (Alamy/AA World Travel Library); 49 (Alamy/Alistair Laming); 94 (Alamy/Art Kowalsky); 83 (Alamy/Bartek Wrzesniewski); 36 (Alamy/Charles O. Cecil); 82 (Alamy/Chris Griffiths); 4 a (Alamy/classic/Roger Cracknell 01); 22 (Alamy/ Eric Nathan); 85 (Alamy/Jan Wlodarczyk); 42 (Alamy/Juergen Ritterbach); 78/79 (Alamy/LH Images); 91 (Alamy/Markus Thomenius); 54 (Alamy/Paul Greaves); 70 (Alamy/Pete_tography); 52 (Alamy/ Peter Horree); 46 a (Alamy/Sebastian Wasek); 105 (Alamy/Tim E White); 27 (Alamy/Travelwide); 120/4 (dieKleinert/Werner Opitz); 46 b (imageBroker/Stefan Auth); 86 (imageBroker/Tessa.hamburg)
 picture-alliance, Francoforte sul Meno (DE): p. 120/8 (BREUEL-BILD/ABB); 120/2 (Jean-Claude Cohen); 64 (Rolf Wilms)
 Shutterstock.com, Amsterdam (NL): p. 38 (Nabeel Sheikh)
 Thomas Stankiewicz, Monaco di Baviera (DE): p. 14/15, 32, 34, 40, 63, 74, 99
 Visum, München: p. 67 (Saskia Gaulke)
 Wikimedia Commons: p. 120/7 (CC BY-SA 4.0/PBA Lille)
 Illustrazioni: p. 5 (Antonia Selzer, St. Peter); 2, 11, 29, 35, 38, 64 (Gerald Konopik, Mammendorf)

Cartografia: © KOMPASS-Karten GmbH, A-6020 Innsbruck;
 DuMont Reiseverlag, D-73751 Ostfildern

Nota: autore e editore hanno verificato tutti i dati con la massima cura. Non si possono tuttavia escludere eventuali inesattezze, per le quali non ci si assume alcuna responsabilità. Scriveteci! Ad esempio se qualcosa è cambiato, se desiderate esprimere un elogio o una critica, oppure dare consigli utili a migliorare questa guida:

DUMONT c/o Danatova s.r.l., Via de Togni 27, 20123 Milano, viaggi@dumont.it, www.guidotommasi.it/dumont

Edizione originale: Hartmut Buchholz – Marrakesch, DUMONT direkt
 © 2026 Edizione italiana: Guido Tommasi Editore / Danatova s.r.l., Milano, l'edizione aggiornata
 Traduzione: Anita Ravasio; revisione: Francesca Leoni; correzione bozze: Valeria C. Barbon

Coordinamento editoriale: Valeria Cecilia Barbon
 Progetto grafico copertina edizione italiana: Leida Federico

© DuMont Reiseverlag, Ostfildern, Germania

Tutti i diritti riservati. Vietata ogni riproduzione, totale o parziale, nonché l'utilizzo a partire da qualsiasi sistema elettronico o meccanico, in particolare la fotocopia e il microfilm, senza l'esplicita autorizzazione scritta di MAIRDUMONT

Concetto grafico: Eggers+Diaper, Potsdam, Germania

Stampato e confezionato nell'Unione Europea

ISBN 978 88 99694 96 8